

in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena (MO)
tel: 338.3488082
www.modenainbici.it

"Usato sicuro": un progetto FIAB contro la ricettazione

Giuseppe Marano

Mentre conduce la campagna di comunicazione contro i furti delle bici, con intenti di informazione e prevenzione, la Fiab scende in campo anche sul tema del contrasto all'economia criminale che ruota intorno alla commercializzazione dell'usato.

È bene evidenziare che la Fiab è assolutamente favorevole al riuso delle bici, considerandolo socialmente e ambientalmente utile: infatti, fa risparmiare soldi, energia e materie prime, queste ultime sempre più rare e costose. Ciò che va combattuto, senza se e senza ma, è la diffusa compravendita illegale, che sottrae risorse dovute (IVA) al bilancio pubblico, inquina il mercato e crea uno squilibrio a sfavore dei venditori corretti. Infine, essa espone l'incauto acquirente al rischio non remoto di essere pizzicato dal legittimo proprietario mentre usa una bici ricettata. Tutto nasce dall'osservazione di una diffusa prassi quotidiana: a chi ci si rivolge per l'acquisto dell'usato? Purtroppo, spesso le vittime contattano venditori casuali, non ufficiali e certamente illegali, nell'intento di spendere poco, acquistando la bici appena



rubata ad un altro ciclista. In tal modo, il circuito criminale si chiude grazie alla complicità, più o meno consapevole, delle stesse vittime. Nel tentativo di interrompere questa coazione a ripetere errori e illegalità, che coinvolgono ladri, ricettatori e vittime, la Fiab lancia il progetto dell'usato sicuro. Si tratta di predisporre le condizioni affinché

la rete dei venditori corretti sia ben distinguibile da quella degli illegali, attraverso un marchio ("usato sicuro"), che preveda l'osservanza - attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione promossa dalle istituzioni - di un principio fondamentale: le biciclette vendute come usato devono essere tracciabili. A tale scopo, si può utilizzare BiciSicura, l'economico sistema di identificazione delle biciclette adottato nel 2007 dal Comune di Modena, supportato dal Registro Italiano Biciclette. Esso rende identificabili le bici, collegandone il numero di telaio e di targa al legittimo proprietario su un sistema informativo accessibile alle forze dell'ordine in tutta Italia.

I ciclisti dovranno essere informati dei punti vendita aderenti alla convenzione dell'usato sicuro, a cui potranno rivolgersi con fiducia per l'acquisto delle bici. Le forze dell'ordine potranno così restringere il perimetro dei controlli da effettuare con maggiore frequenza ed efficacia a coloro che -liberamente- avranno deciso di restare fuori dall'iniziativa.

Le forze dell'ordine finora contattate hanno dimostrato comprensione e interesse per la proposta della Fiab, unica nel suo genere in Italia. Pertanto, c'è speranza che il 2012 porti sull'argomento concrete novità. Buona pedalata!

Giorgio Castelli è stato eletto presidente della Fiab modenese

nel corso della riunione del Consiglio Direttivo di venerdì 11 novembre 2011. Subentra a Giuseppe Amorelli, alla guida dell'associazione per circa cinque anni. Fra i dieci fondatori dell'organizzazione, nel 2004, Castelli ha avuto una lunga esperienza di dirigente del Comune di

Modena nei settori mobilità urbana, pianificazione e lavori pubblici. Il Consiglio Direttivo ha ringraziato Amorelli per il contributo dato alla Fiab durante il suo mandato, invitandolo a proseguire nella sua azione sociale. Al nuovo presidente i migliori auguri per la sua attività.



C'ero anch'io

PIEVE DI SAN VITALE-CARPINETI
23-24 LUGLIO 2011

Un luogo magico

Eugenia Coriani

"Niente come tornare in un luogo rimasto immutato, ci fa scoprire quanto siamo cambiati".

Nelson Mandela

L'ultimo chilometro non puoi che farlo a piedi, per la pendenza della strada e il fondo sterrato, e spingere la bicicletta appesantita dalle sacche non è stato agevole. La fatica, accumulata in quel breve e apparentemente interminabile tratto, è svanita, come per magia, oltre la svolta della strada sterrata, quando è apparsa l'area di San Vitale. Immediatamente si avverte la sacralità del luogo, e nella grande conca di campi verdeggianti, contornata da

castagni secolari, invisibile da qualunque punto, è il silenzio a dominare...

Dell'antica Pieve rimane visibile il portale che dà accesso al piccolo oratorio realizzato presso il nartece della pieve stessa. In quella che era, molto probabilmente, la canonica della chiesa primitiva e dove vivevano

in comunità i sacerdoti che ogni giorno si recavano nelle chiese sparse nella valle, è stata ricavata una struttura ricettiva con ristoro e ostello. Il restauro ha cercato di mettere in risalto le pietre più antiche, come i capitelli e le volte della sala capitolare ed è lì che abbiamo cenato (una zuppa squisita e poi gnocco, tigelle, salumi e formaggi).



Ristoro e ostello sono gestiti dalla Cooperativa Ideanatura, i cui soci sono dei giovani che hanno deciso

di restare nel loro territorio e di valorizzare i beni storici presenti e proporre ai visitatori di "vivere" questo luogo e quello circostante, come il Castello delle Carpinete, o Castello di Carpineti, che abbiamo raggiunto a piedi, in attesa della cena. La guida, molto preparata, si è presentata più tardi nelle vesti di un'abile.. cameriera!

IL PROFUMO DEL MOSTO COTTO
SOLIERA INCONTRA
LE VIE DEL ROMANICO
16 OTTOBRE 2011

Tra mosto cotto e vie del romanico

Duccio Cosimini

Fiab questa volta ci porta in visita a Soliera e Carpi, attraverso il nuovo percorso del Romanico, in bicicletta, tra natura e arte nella provincia di Modena. Giornata fresca ma piena di luce e cielo azzurro. Partecipiamo in forze: Dario e Tea, quasi 4 e 7 anni, Khan il cane, mamma e babbo. Partenza da Modena, Piazza Grande, primo obiettivo Soliera.

Bello pedalare sulle ciclabili modenesi, nella tranquillità della domenica mattina, in compagnia di amici, godendosi la campagna e il sole.

A Soliera si festeggia il mosto cotto: tiro con l'arco, vestiti medievali, macchine e moto d'epoca, zuppa di fagioli e zucca offerta dall'amministrazione comunale. Che piacere, anche perché la bicicletta stuzzica l'appetito!

Ripartiamo alla volta di Carpi. Questa volta veniamo sapientemente guidati non solo attraverso ciclabili ma anche tra percorsi in mezzo alla campagna, leggero sterrato, vitigni arrossati dall'autunno in arrivo, qualche gallina (e Khan si ricorda di essere un cane da caccia) e mucche.

Carpi: questa piazza non smette mai di stupirci.

E che accoglienza! Stavolta è proprio la Provincia di Modena che ci aspetta e che ci offre gli assaggi di prodotti DOP del territorio modenese: prosciutto, lambrusco e parmigiano. I bimbi trovano il tempo e l'energia di correre nella piazza e noi di fare due chiacchiere. Assistiamo poi ad

una piacevole performance che illustra il piacere della bicicletta come straordinario mezzo di scoperta e possesso dei territori: siamo proprio d'accordo!

Un piccolo riposo in libertà e poi una visita ben guidata a Santa Maria al Castello, quest'oggi aperta solo per noi.

È già tempo di tornare!



PACICLICA
 AVVICINAMENTO MARCIA DELLA
 PACE PERUGIA-ASSISI
 21-25 SETTEMBRE 2011

Far pace con la fatica

Maria Chiara Marchiò

Il termine Pace risale a una radice che vuol dire patto da pattuire. A volte rimeditare l'origine delle parole che usiamo serve, soprattutto di quelle che sono tirate a tante interpretazioni da aver quasi perso significato. Chi si dichiarerebbe contro la pace? Nemmeno quelli armati fino ai denti: "se vuoi la pace prepara la guerra" dicevano i romani. Mi piace pensare che noi ventitré partecipanti alla paciclca (Modena-Perugia in 4 tappe ben sode) siamo stati per cinque giorni un piccolo laboratorio itinerante di pratiche di pace. Convivenza pacifica -l'abbiamo sperimentato- non vuol dire avere tutti le medesime idee e sensibilità, e nemmeno appiattare le differenze

o tacitarle: la diversità è una tale ricchezza! Eravamo variegati per età, tipologie, modi di pensare. Pedalavano tre generazioni: la tredicenne (dolcissima ma tostissima: il nostro orgoglio) insieme con...[il picco opposto è coperto da privacy]; c'erano i superallenati e quelli del fiatone; i vegetariani e i carnivori; gli entusiasti ma anche gli scettico-critici delle cerimonie di accoglienza nei vari Comuni;



quelli radicalmente spartani e i nostalgici di qualche confort in più. Ognuno era se stesso ma consentiva spontaneamente a pattuire qualche mediazione: vuoi mettere, la bellezza di esser parte di un gruppo così?!

Qualche flash fra tanti momenti indimenticabili: la cena preparata insieme nella foresteria, con un cielo che le stelle le toccavi; la conquista del passo di montagna - il tifo degli amici arrivati prima ti faceva sentire il vincitore della tappa -; la foto di gruppo nel sole della piazza di Perugia a immortalare la gioia dell'impresa compiuta; il concentramento festoso di tutti i paciclisti d'Italia; l'entrata trionfale, bici a mano, nella sala gremita del meeting per la pace a Umbriafiere; il confluire del gruppo, infine, nel mare di facce di ragazze e ragazzi che vogliono un mondo diverso.

Per me è stata una grande esperienza, intensa proprio anche perché faticosa: a proposito di ripensare le parole, credo che la tanto aborrita fatica finalizzata ad uno scopo condiviso, sia un grande valore aggiunto per risvegliare il senso di solidarietà tra le persone.

P.S. Un grazie di cuore agli organizzatori, e al nostro supporto tecnico Attilio: tutto si compra e si vende a questo mondo? L'amicizia è assolutamente gratuita, e toccarlo con mano aiuta a sperare.

GLI ANNI FOLLI- LA PARIGI DI
 MODIGLIANI, PICASSO E DALI'
 13 NOVEMBRE 2010

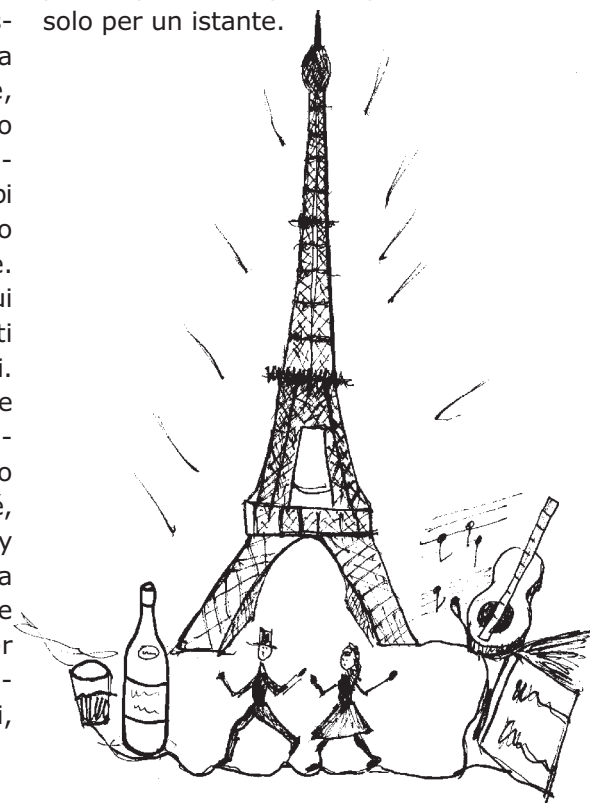
Aria di Parigi

Diana Altiero

Parigi, la "Ville Lumiere" degli anni '20, subito dopo la prima guerra mondiale, diventa meta e tappa per tanti artisti che, per vari motivi, sono costretti a fuggire dal proprio paese di origine o, semplicemente, perché sono in cerca di quella libertà e quegli stimoli all'ispirazione che solo Parigi può offrire. Così qui si raggruppano artisti provenienti da varie nazioni, Russia, Stati Uniti, Olanda, Spagna e Italia che vengono inquadrati sotto l'appellativo di "École de Paris".

Parigi diventa centro di uno scambio culturale, un ribollire di idee e fantasia mai viste, si ama sperimentare pur riservando uno sguardo al passato, a quel classico che richiama un ritorno all'ordine, un cercare, dopo il conflitto bellico, un momento tranquillo senza dimenticare la contemporaneità. Si spazia in vari campi artistici quali arte, musica, spettacolo che si coniugano vicendevolmente. La mostra è articolata in sale in cui sono state esposte opere di artisti diversi e chiaramente stili differenti. Questa organizzazione fa percepire la vivacità delle diverse sperimentazioni e desiderare nel nostro piccolo un po' di quell'atmosfera. Cosicché, davanti alla tour Eiffel di Delaunay dai colori infuocati, ci scopriamo a desiderare un briciolo di quella vivace sperimentazione, tanto da voler possedere l'ampolla di Marcel Duchamp, contenente l'aria di Parigi,

per poter aspirare un tantino di quell'aria, quanto basta perché ci possa riportare in quel tempo anche solo per un istante.



SALI IN BICI... O IN TRENO

rubrica a cura di Eugenia Coriani



gennaio

Domenica 29 – Il giorno della memoria, 27 Gennaio: ricordare i ragazzi di Villa Emma

Tra il 1942 ed il 1943, 73 ragazzi ebrei rifugiatisi a Nonantola, grazie all'aiuto della popolazione locale riuscirono a salvarsi dalla persecuzione nazista ed a raggiungere la Svizzera. La storia di Villa Emma rappresenta un esempio indimenticabile di solidarietà e amicizia tra la gente.

Info Luana 338.4882782 e Gabriella 333.2897771

febbraio

Domenica 5 – Adolfo Wildt. L'anima e la forma tra Michelangelo e Klimt

Il crescente interesse da parte del grande collezionismo internazionale e la sua presenza in mostre di particolare rilievo organizzate dai maggiori musei del mondo costituiscono un segnale decisivo della riscoperta di Adolfo Wildt (Milano 1868-1931), oggi finalmente riconsiderato tra i massimi scultori del novecento europeo. Raggiungeremo Forlì in treno (senza bici). Sede della mostra: Musei San Domenico. Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

Domenica 19 – L'arte a cielo aperto – Nonantola

Prosegue la nostra scoperta dei monumenti "aperti anche il lunedì", avvalendoci ancora una volta del bel libro scritto da alcuni studenti del Liceo Muratori di Modena. La nostra meta sarà Nonantola, dove sono presenti diverse opere d'arte contemporanea, tra cui le sculture "La violenza dell'idea contro l'idea della violenza" di Paolo Sighinolfi e "Ingranaggio di luce" di Mauro Vaccai.

Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

Domenica 26 – Modena e i suoi canali

Fatti, storie e luoghi di una città nata sui canali e sviluppata tra due fiumi. Percorso ciclistico alla scoperta degli elementi che consentono di governare e gestire sul nostro territorio il rapporto tra la città e l'acqua. Info Beppe 334.6898227 e Paolo 320.9242224

marzo

Domenica 11 – Magici alberi

Nel giardino storico di Villa Gandini di Formigine, parte del più ampio Parco della Resistenza, che copre una superficie di 106.266 mq., ci sono alberi antichi, ultracentenari, rispettati da sempre per le proprietà terapeutiche e magiche. Una guida ci aiuterà nel percorso botanico, intercalando le notizie scientifiche a quelle leggendarie.

Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

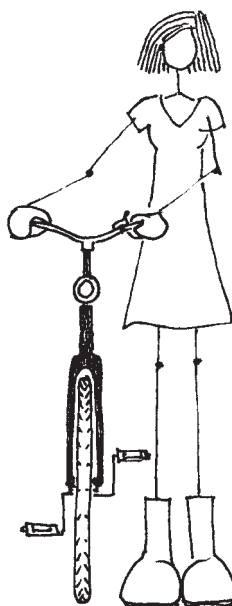
Domenica 18 – "Armoniosamente" – Musica e Pievi nelle colline modenesi

È un'iniziativa con eventi musicali promossa dalla Provincia di Modena; noi collaboriamo con una proposta ciclistica di visita alle Pievi romaniche ed ai borghi in festa.

Info Beppe 334.6898227 e Giovanna 339.1118645

Domenica 25 – Giornata FAI di Primavera – Cimitero Monumentale di San Cataldo

"Il trionfo delle pubbliche virtù e delle affettuose rimembranze" è quanto appare nella parte più antica del cimitero, quella realizzata dall'architetto Cesare Costa dal 1858 al 1876 e che contiene numerose opere d'arte di grande valore artistico. Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510



La provincia pedala

rubrica a cura di Eugenia Coriani

VIGNOLA – Via Libertà, le modifiche condivise con i cittadini
L'Amministrazione comunale ha intenzione di risistemare Via Libertà;

il progetto terrà conto dei quattro grandi temi emersi durante gli incontri di Vie della Partecipazione, ovvero, il doppio senso di marcia, il mantenimento del maggior numero di alberature possibile, un percorso pedonale e ciclabile in sicurezza, una soluzione dai costi di manutenzione non troppo elevati.

CARPI – Pronte nuove ciclabili, Fossoli più vicina

Due nuove piste ciclabili vanno ad arricchire i percorsi ciclabili in città: il percorso di Viale Focherini, e quello di Via Remesina interna, dal passaggio a livello della ferrovia Modena – Mantova a via Magazzeno.

aprile**Domenica 1 – La via del parmigiano da Modena a Parma, alleniamo gambe e papille gustative**

La storia del parmigiano è lunga, lunghissima: per gustarcelo, l'approccio sarà in bicicletta. Pedalando, pedalando, il profumo ci condurrà dai... parmigiani. Beppe ci farà vedere e forse toccare la magia che trasforma il latte nel buonissimo formaggio che conosciamo. A Silvia gli onori di casa.

Info Stella 340.9079737 e Mara 338.3794044

Sabato 14 – “Musei da gustare” - alla scoperta di aziende e bio-produttori

In collaborazione a questa iniziativa della Provincia di Modena, faremo un giro sulle prime colline per scoprire le aziende in cui vengono coltivati i migliori prodotti agricoli che giungono sulle nostre tavole.

Info Beppe 334.6898227 e Mara 338.3794044

Domenica 15 – In bici con la 4

Classica pedalata pomeridiana organizzata dalla circoscrizione 4. Partenza dal Parco Ferrari, vari percorsi adatti a tutti. Info Emma 348.7287066

Da venerdì 20 a domenica 22 – Rifacciamo il Ducato da Modena a Ferrara ed al mare

Modena – Ferrara, per il mare si cambia, dalla dx Panaro alla dx Po, fino ad incontrare il mare. Uno sguardo ai paesi lungo il fiume, un'escursione in motonave, una passeggiata nel bosco, e poi chiuse, idrovore, mulini, abbazie, tanti, tanti uccelli; il fascino di questo territorio è... indiscutibile!

Info Stella 340.9079737 e Massimo 0532.770877

Mercoledì 25 – Pedalare, Resistere, Pedalare. Al Casone del partigiano

Nel territorio di San Pietro in Casale, in frazione Rubizzano, sorge il Casone del Partigiano, punto di raccolta dei partigiani durante la lotta di Liberazione. Vi giungeremo partendo dalla stazione di Bologna e percorrendo in parte l'antica via della seta lungo il canale Navile.

Info Luana 338.4882782 e Gabriella 333.2897771

Da venerdì 27 a martedì 1 maggio – Da Innsbruck a Salisburgo. “Sull’Inn con Mozart”

... e continua il nostro viaggio per le stupende ciclabili europee. Quest'anno ripartiamo da Innsbruck, attraversiamo parte di Germania e torniamo in Austria. Un percorso tranquillo, fatto in parte sulla Inn Radweg ed in parte sulla Mozart Radweg, quasi pari, adatto a tutti, molto ricco di paesi, città, castelli e laghi... una favola! Tutto su ciclabili, immersi nella quiete della natura, mangiando prodotti tipici e per contorno... tante risate!

Info Ivan 059.356877 – 338.6828611

Da venerdì 27 a domenica 6 maggio – Liberabici: Viaggio-incontro con le realtà dell'antimafia in Sicilia

Quest'anno andremo alla scoperta di una Sicilia diversa, quella dell'impegno civile e della difesa della legalità. Incontreremo i ragazzi di Addiopizzo e andremo nella zona di Corleone a visitare i terreni confiscati alla mafia coltivati dai ragazzi di Libera. Pedaleremo fino al mare per ricordare Peppino e Felicia Impastato, nella Casa Memoria di Cinisi.

Info Beppe 334.6898227, Gabriella 333.2897771 e Luana 338.4882782



Stefano Pelloni, *La schiena del gruppo*.
L'inevitabile punto di vista di un ultimo arrivato, Copyright 2011
<<http://lulu.com/pell68>>

Bici da leggere

È la storia di un ciclista comune, di un ultimo arrivato, che in tutta la sua carriera di corridore vedrà quasi esclusivamente "la schiena del gruppo". "Viviamo in un'epoca in cui conta solo vincere- In qualsiasi campo, che sia il lavoro o lo sport, la famiglia o gli amici, ci troviamo sempre all'interno di una competizione [...]

Si è persa per sempre, in mezzo ad interessi miliardari e scommesse di ogni tipo, la cultura del partecipare e più propriamente la cultura della sconfitta [...]

In mezzo a decine e decine di libri che narrano la storia di campioni, di persone che ce l'hanno fatta a raggiungere la vetta, io voglio raccontarvi la storia di uno sportivo qualunque, di un "perdente" come si direbbe adesso. Nelle prossime pagine tenterò di portarvi nel mondo dell'agonismo dove la vittoria rimarrà quasi sempre sogno ma dove la sconfitta avrà pure lei un suo valore; sarà una scuola di vita" (dall'Introduzione dell'autore).

Ciclo-stile

Un tavolo di confronto

L'Arpa di Milano il 4 ottobre ha registrato il dodicesimo giorno consecutivo di superamento dei limiti di polveri sottili nell'aria. Nelle settimane successive i livelli di inquinamento delle città italiane sono talmente saliti che la Commissione Europea ha avviato procedimenti d'infrazione.

Le amministrazioni comunali più avvedute, conscie che i mezzi di trasporto sono responsabili del 43% delle polveri sottili, hanno adottato misure strutturali, potenziando il trasporto pubblico e agevolando i pedoni ed i ciclisti, anche "a scapito del traffico privato", come ha dichiarato l'assessore competente di Reggio Emilia. Ma, mentre il trasporto pubblico risente dei modesti investimenti del passato e delle attuali scarsità di risorse a livello nazionale, il mancato sostegno alla mobilità ciclabile e pedonale è una responsabilità tutta degli amministratori locali, spesso più attenti al consenso che alla salute e all'ambiente.

Infatti sostenere i pedoni ed i ciclisti, soprattutto nelle nostre città di pianura già dotate di una discreta rete ciclabile, non comporta ingenti investimenti, ma richiede un'insieme di provvedimenti coordinati, adottati con costanza e determinazione.

A Modena, per esempio, la Fiab chiede da tempo, ma con scarsi risultati, l'attuazione dei seguenti interventi, che potrebbero migliorare sensibilmente la vita quotidiana dei ciclisti:

- l'eliminazione delle continue interruzioni delle piste ciclabili in corrispondenza degli incroci con la viabilità minore, che provoca una evidente discriminazione nei confronti dei ciclisti. In viale Storchi, ad esempio, gli automobilisti diretti verso viale Cialdini hanno sempre la precedenza su coloro che si immettono dalle strade laterali, mentre i ciclisti, che percorrono il viale sulla pista nella stessa direzione, devono fermarsi ad ogni incrocio, per dare la precedenza a chi si immette sul viale dalle stesse laterali;

- la modifica della programmazione dei semafori per non costringere tutti i pedoni e ciclisti all'uso del

pulsante per attraversare, anche dove non sarebbe necessario;

- la modifica della viabilità per assicurare percorsi continui, possibilmente più brevi di quelli delle auto, per il facile raggiungimento dei punti di interesse, prima di tutto del centro storico;

- l'obbligo di dotare tutti i servizi pubblici e commerciali di depositi coperti, o almeno portabiciclette coperti, destinati sia agli addetti che ai visitatori (nonostante le nostre pressioni, la direzione dell'ospedale di Baggiovara si rifiuta ancora di destinare una piccola parte del parcheggio coperto ai ciclisti).

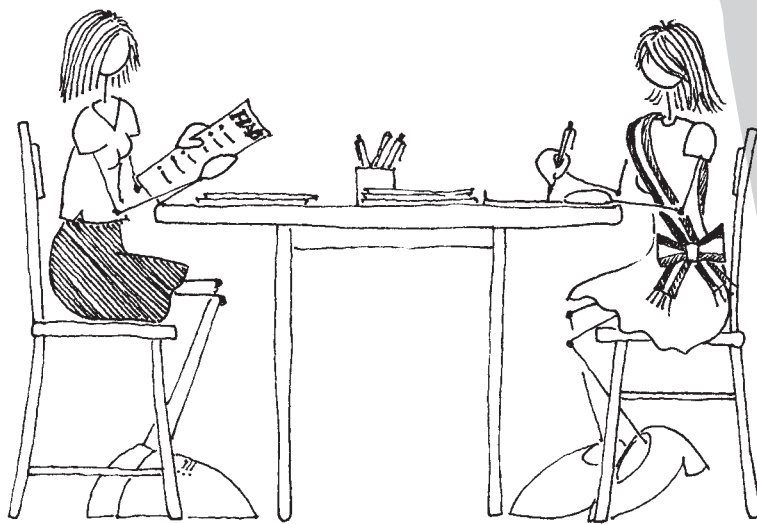
Contemporaneamente, anche a Modena, si continuano a sperperare risorse e territorio per realizzare strade residenziali larghe e diritte progettate per sfrecciare a grande velocità, spesso affiancate da inutili ciclabili.

I pedoni ed i ciclisti non amano queste strade, anche se dotate di piste, perché ad ogni incrocio, o attraversamento, sono costretti a confrontarsi con la velocità dei veicoli in transito.

Chi si muove a piedi ed in bicicletta chiede invece quartieri residenziali con traffico moderato e promiscuo, marciapiedi larghi ed attraversamenti sicuri, realizzabili con minor spreco di territorio e con costi minori, anche di manutenzione.

Le piste veramente necessarie sono infatti solo quelle lungo le direttrici principali urbane ed extraurbane di grande traffico, come le vie Emilia Est ed Ovest, Giardini, Vignolese, cavalcavia Cialdini a Modena, dove purtroppo ancora mancano o sono incomplete.

La Fiab, con questi obiettivi certamente ragionevoli, continua a sviluppare la propria azione in tutte le sedi, con spirito propositivo e costruttivo, senza distinzioni o pregiudizi nei confronti di forze politiche e sociali, di amministratori o di categorie di cittadini. Ed è per questo che in più occasioni, e anche in questi giorni, ha offerto collaborazione alle amministrazioni locali, proponendo un tavolo stabile di confronto per una mobilità più civile e più compatibile con l'ambiente e per un impiego ottimale delle scarse risorse disponibili.



Taccuino: in bici tra tecnica e salute

rubrica a cura di Sandro Galtarossa e Armando Gualandrini

Trekking e cicloturismo: servono due bici diverse?

Sgombriamo subito il campo da ogni dubbio: trekking è il termine con cui fuori dall'Italia si definiscono le bici da cicloturismo, quindi le loro caratteristiche sono le stesse.

Il telaio ha il tubo piantone che permette una posizione non estrema come le bici da corsa, permette di tenere busto e testa eretti, senza un prolungato sforzo; allo stesso tempo è una bici con angoli non troppo compatti, che quindi permette una migliore distribuzione dei pesi e quindi meno vibrazioni.

Le ruote sono da 28 pollici, con un'altezza del fianco più alta, rispetto alla bici da corsa, per cui la stabilità è superiore; il disegno del battistrada ha un grip e una scorrevolezza che sono un mix tra corsa e mountain bike. Le dimensioni e le misure del carro posteriore e della forcella sono pensate per un eventuale uso su terreni fangosi. In particolare le dimensioni del movimento centrale sono pensate per l'uso di triple. Altra caratteristica di queste bici è che sono già previsti i punti in cui si possono fissare i portapacchi.

Nota a margine: fino a qualche tempo fa non era facile trovare nel mercato italiano bici di questo tipo, ma ora hanno cominciato ad arrivare! Comunque si può sempre andare a Friedrichshafen all'Eurobike e sognare...

Si impara da piccoli

A spasso con il Sile

Lorenzo Spadoni (12 anni)

Lo scorso agosto ci siamo preparati per un lungo e difficile giro in bicicletta lungo il Sile, un fiume che sfocia nella laguna di Venezia. Abbiamo caricato biciclette e bagagli sul treno a Modena, saremmo riusciti ad arrivare a Venezia? Scesi dal treno, la prima tappa è stata il museo del Giorgione, abbiamo viaggiato nel tempo ma il nostro viaggio era ancora lungo. Ci siamo divertiti molto a chiacchierare e gareggiare in bicicletta, ma poi ci siamo fermati più volte ad ammirare le meraviglie del paesaggio: campi di grano, mulini, storiche ville di campagna, oasi naturalistiche e cimiteri di barche.



Durante tutta la settimana abbiamo avuto un caldo terribile:

l'acqua finiva in fretta e dovevamo fermarci per riempire le borracce. Invece, non avevamo sicuramente il problema del cibo, visto che a mezzogiorno si pranzava al sacco con dei panini ed alla sera eravamo ospiti di tranquilli agriturismi. Infine dopo lunghi e faticosi giorni siamo arrivati alla laguna di Venezia che abbiamo attraversato con 2 barche, una per noi ed una per le biciclette. Dopo una visita di alcune isolette della laguna abbiamo piantato la tenda ed abbiamo mangiato tutti insieme al buio sui tavoli del campeggio.

Nei giorni seguenti abbiamo visitato Venezia e poi abbiamo ripreso il traghetto per arrivare in stazione e prendere il treno per Modena. È stata proprio una bella vacanza da ricordare, e il mio papà dice che siamo stati così bravi che... ce ne meritiamo un'altra!

Vacanza sul Sile

Francesco Spadoni (8 anni)

Siamo partiti dalla stazione, abbiamo preso un treno e l'esperienza mi è piaciuta perché mi piaceva trasportare la bici. Appena arrivati a destinazione siamo andati ad un parco a fare merenda e dopo siamo partiti per una chiesa molto bella. Poi siamo passati vicini ad un campo di grano, siamo arrivati ad un agriturismo, anzi, una villa molto curata. E di tutte queste cose quella che mi è piaciuta di più è l'ambiente. Questa è stata l'esperienza più bella che abbia mai fatto.

A ruota libera

rubrica a cura di Luana Marangoni

La cyclette che "rigenera"...

Il fatto è ormai assodato: far girare le gambe fa bene alla salute. L'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto contribuisce inoltre ad abbassare le produzioni di gas inquinanti e dei micidiali PM10, che tanto fanno dannare le amministrazioni locali. Nessuno mai aveva però pensato di dare questa "patente" di mezzo ecologico alla cyclette, finché, a Copenaghen, un albergo di lusso, il Crowne Plaza Towers, non ha avuto l'idea. Esso ha infatti

collocato questo strumento da fitness nella sua terrazza e lo ha dotato di un computerino in grado di incanalare e conservare l'energia ricavata dal movimento dei pedali. Il ciclista volontario avrà in cambio un pasto gratis del valore di circa 27 euro, basterà aver generato almeno 10 Wh di energia. Si calcola che un ciclista allenato, con un'ora di pedalata a 30 km orari possa produrre 100 Wh di energia! L'hotel è stato aperto in vista

dell'ultimo vertice sul clima delle Nazioni Unite ed è stato pensato per coniugare servizi di lusso e massima efficienza ad uno spreco energetico pari a zero. L'obiettivo è quello di competere con il sistema a pannelli solari presenti nel tetto dell'edificio e di modulare l'offerta allargandola ad una clientela interessata anche solamente a fare del fitness e non a consumare pasti o prenotare una stanza. Ci riusciranno? (da: "La Repubblica.it-Viaggi")

...e che amplifica gli strumenti musicali

Ispirandosi ad un vecchio organo a pedali, i canadesi hanno avuto l'idea di creare un concerto musicale eco-compatibile, il cui impianto di amplificazione è alimentato con i pedali delle biciclette utilizzate dal pubblico. Concesso in uso a Echo Art, il progetto Musicycle è approdato a Genova ed ha debuttato grazie alla passione ed alla creatività della Banda di Piazza Caricamento, formata da un ensemble di 13 musicisti, immigrati di seconda generazione che vivono a Genova. Il concerto eco-compatibile ha debuttato a settembre di quest'anno a Festambiente (Ripescia) ed ha inaugurato il Busker Festival di Ferrara proseguendo poi la tournée a Vernazza, Genova e Teramo per poi spingersi fino a Monaco di Baviera all'Oktober Fest. L'idea che sta alla base del progetto è chiaramente quella di diffondere il pensiero ecologista in modo creativo e ludico, attraverso incontri educativi nelle scuole e il contatto diretto con il pubblico, che nei concerti vive direttamente l'esperienza del risparmio



energetico e dell'uso di energia alternativa.

Faremmo però un torto ai Tetes de Bois se non menzionassimo il loro progetto del "palco a pedali", che ha debuttato quest'anno a Bari e poi a Roma durante la settimana della mobilità sostenibile. Mentre risuonano nell'aria le note del loro album "Goodbike", 128 audaci "ciclo-spettatori" volontari permettono il funzionamento delle luci del palco e degli strumenti musicali, in un crescendo di energia, allegria e musica!

Info: www.echoart.org
www.nonsoloeco.it

FATICA

Eppure la fatica resta la chiave d'accesso a un certo stato di coscienza. E in questa affermazione non vi è nulla di giudaico-cristiano o di masochista. La fatica in bicicletta è leggera. Omeopatica. Ed è appunto in piccole dosi che s'iscrive nel corso sottile del pensiero. Il corpo del ciclista, esposto al leggero dolore della fatica, produce di soppiatto le sue endorfine dalle virtù euforizzanti. Ed esse lo saranno quanto più lo sforzo sarà stato lungo e regolare (e non necessariamente violento). Didier Tronchet, *Piccolo trattato di ciclosofia* (citazione tratta da *Parole a pedali: 365 pensieri in bici*)

infobici

Pubblicazione edita dalla
FIAB-Amici della Bicicletta di Modena
Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena
Telefono: 338.3488082
www.modenainbici.it

Numero 27 - Anno VIII
Gennaio 2012
trimestrale

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Luana Marangoni, Giorgio Castelli, Mirella Tassoni, Eugenia Coriani, Diana Altiero, Armando Gualandrini, Giuseppe Marano

Disegni di Diana Altiero e Rossella Cadignani
Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

Stampa: MC OFFSET Srl Unipersonale